

dicentes: ¹²Tu es Filius Dei. Et vehementer comminabatur eis ne manifestarent illum.

¹³Et ascendens in montem vocavit ad se quos voluit ipse: et venerunt ad eum. ¹⁴Et fecit ut essent duodecim cum illo: et ut mitteret eos praedicare. ¹⁵Et dedit illis potestatem curandi infirmitates, et eficiendi daemonia. ¹⁶Et imposuit Simonem Petrum: ¹⁷Et Iacobum Zebedaei, et Ioannem fratrem Iacobi, et imposuit eis nomina Boanerges, quod est, Filii tonitru: ¹⁸Et Andream, et Philippum, et Bartholomaeum, et Matthaeum, et Thomam, et Iacobum Alphaei, et Thaddaeum, et Simonem Cananæum, ¹⁹Et Iudam Iscariotem, qui et tradidit illum.

²⁰Et veniunt ad domum; et convenit iterum turba, ita ut non possent neque panem manducare. ²¹Et cum audissent sui, exierunt tenere eum: dicebant enim: Quoniam in furorem versus est.

²²Et Scribae, qui ab Ierosolymis descenderant, dicebant: Quoniam Beelzebub habet, et quia in principe daemonum eicit daemonia. ²³Et convocatis eis in parabolis dicebat illis: Quomodo potest satanas satanam eicere? ²⁴Et si regnum in se dividatur, non potest regnum illud stare. ²⁵Et si domus super semetipsam dispertiat, non

vano addosso per toccarlo. ¹¹E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, gli si inginocchiavano e gridavano, dicendo: ¹²Tu sei il Figliuolo di Dio. E faceva loro gravi minacce, perchè non lo manifestassero.

¹³E salito sopra un monte, chiamò a sè quelli che volle: e si accostarono a lui. ¹⁴E scelse dodici, perchè stessero con lui: e per mandarli a predicare. ¹⁵E diede loro potestà di curare le malattie e di cacciare i demoni. ¹⁶Simone, cui pose il nome di Pietro: ¹⁷e Giacomo figliuolo di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo: ai quali pose il nome di Boanerges, cioè, figliuoli del tuono: ¹⁸e Andrea e Filippo e Bartolomeo e Matteo e Tommaso e Giacomo figliuolo di Alfeo e Taddeo e Simone Cananeo, ¹⁹e Giuda Iscariote, che lo tradì.

²⁰E andarono in casa, e si radunarono di bel nuovo le turbe, dimodochè non potevano nemmeno prender cibo. ²¹E i suoi avendo saputo tali cose, andarono per pigliarlo: perchè dicevano: Ha dato in pazzia.

²²E gli Scribi, che erano venuti da Gerusalemme, dicevano: Egli ha Beelzebub, e discaccia i demoni in virtù del principe dei demoni. ²³Ma egli chiamatili a sè, diceva loro in parabole: Come può Satana scacciare Satana? ²⁴E se un regno si divide in contrari partiti, un tal regno non può sussistere. ²⁵E se una casa è divisa in sè stes-

¹³ Matth. 10, 1; Luc. 6, 13. ²² Matth. 9, 34.

11. *Gli spiriti immondi* cioè gli indemoniati, che a quei tempi erano assai numerosi (V. Le Camus. Vita di Gesù, vol. I p. 329 e ss. Brescia 1908) si prostravano davanti a lui e confessavano la sua divinità.

12. *Faceva loro gravi minacce* ecc. V. cap. I, 25.

13. *Salito sopra un monte* quello cioè delle beatitudini (V. Matt. V, 1; Luc. VI, 12), chiamò a sè quelli che volle, come un re che sceglie i suoi ministri, come un padrone che dispone delle cose sue, e dopo aver passata una notte in preghiera (Luc. VI, 13), verso il mattino li costituì Apostoli.

14-15. *Perchè stessero con lui* ecc. In queste parole viene tracciata la missione degli Apostoli. Essi dovranno accompagnare e seguire Gesù per essere testimoni delle sue opere e dei suoi insegnamenti, e dovranno predicare a tutto il mondo la Buona Novella. Affinchè possano confermare la loro parola coi miracoli, Gesù dà loro potestà di cacciare i demoni e curare le malattie.

16-19. *Sui singoli Apostoli* V. Matt. X, 1 e ss.

17. *Boanerges*. Questa particolarità è propria di S. Marco. *Boanerges* è una parola del dialetto galilaico corrispondente all'ebraico *benêrêgêz*. Gesù diede questo nome ai due fratelli sia per la loro eloquenza, sia per il loro zelo ardente nel seguirlo.

20. *Andarono in casa* ecc. Dopo l'elezione degli Apostoli Gesù tornò a Cafarnaù nella casa di Pietro, e il concorso delle turbe fu sì grande che non poteva prender cibo. La frase *manducare panem* è un ebraismo che significa semplicemente prender cibo.

21. *I suoi* ecc. Nel greco οἱ παρ'αὐτοῦ. Con queste parole possono essere indicati sia i parenti e sia i discepoli o gli amici di Gesù, e fra gli interpreti vi è chi segue l'una e chi segue l'altra interpretazione, benchè l'opinione che vede indicati i parenti di Gesù sia la più comune. Essi volevano impossessarsi di Gesù e condurlo altrove. Perciò andavano dicendo: *Ha dato in pazzia*, non perchè credessero che fosse veramente così; ma perchè spinti da un falso zelo speravano di poter in tal modo sottrarre più facilmente sè stessi e lui, alle insidie degli Scribi e dei Farisei.

22. *Egli ha Beelzebub* cioè è posseduto da Beelzebub (gr. Βελζεβοῦλ) V. Matt. X, 25. Gli Scribi mandati da Gerusalemme per spiare Gesù, presero motivo per lanciare contro di lui quest'accusa dalla guarigione di un indemoniato (Matt. XII, 22).

23. *Diceva loro in parabole* cioè con linguaggio figurato. Gli Scribi non osservavano che Gesù, combattendo contro Satana e cacciandolo dagli ossessi, mostravasi perciò stesso suo nemico, e non era possibile che Satana volesse aiutare Gesù a distruggere il suo regno. V. Matt. XII, 25